NAPONOS
Teatro Etico

All’attenzione di Uff. Ragioneria

Direzione IV

COMUNE DI CALTANISSETTA
Comune di Caltanissetta
E
Protocollo N.0109393/2025 del 10/09/2025

Oggetto: "Bilancio Partecipativo 2025 - Progetto area tematica Rigenerazione Urbana”

Titolo del progetto:

L’Arte segreta dei pupi: la tradizione rivive a Santa Flavia

Area tematica

Rigenerazione urbana

L’associazione proponente

Denominazione: Naponos Teatro Etico APS
Natura giuridica: Associazione di Promozione Sociale iscritta al RUNTS (rep. n. 157033; C.F. 02012260853, sezione b)
Sede legale: Caltanissetta, Contrada Due Fontane SNC

Naponos Teatro Etico APS è un’associazione di promozione sociale nata a Caltanissetta con l’obiettivo di unire arte e impegno civile.
Il suo nome richiama l’idea di un teatro che non sia semplice intrattenimento, ma strumento di educazione, inclusione e rigenerazione comunitaria.

L’associazione opera in diversi ambiti:
- Produzione teatrale con spettacoli che affrontano temi di etica, memoria e giustizia sociale.
- Laboratori educativi per bambini, adolescenti e adulti, con metodologie inclusive.
- Progetti territoriali che valorizzano spazi urbani e beni culturali attraverso eventi artistici.
- Collaborazioni con scuole, enti pubblici, realtà associative locali e nazionali.

Tra le esperienze significative di Naponos si ricordano spettacoli come “Adelasia e i pupi di zucchero” e “Paladini della Pace”,
che intrecciano tradizione popolare e messaggi di giustizia sociale; il progetto “Tata Cettina”, dedicato alla memoria e alla cultura delle comunità locali;
e laboratori di teatro etico nelle scuole della Sicilia centrale.
Naponos è quindi un’associazione radicata sul territorio ma aperta all’innovazione, capace di valorizzare luoghi storici e dare voce a nuove generazioni attraverso l’arte.

Il progetto

Il Quartiere di Santa Flavia, che prende il nome dall'omonima chiesa che è oggi inglobata nelle più grande chiesa di Santa Flavia, era denominato quartiere di Santa Venera,uno degli antichi rioni della città. In città prima il rione faceva parte del quartiere di Santa Flavia con l'omonimo quartiere dei minatori costruito in epoca

fascista. In origine il quartiere era il più esteso della città antica, esso era comprensivo del quartiere di San Domenico. La strada del Convento di Santa Croce diventerà, quando verrà sistemata definitivamente dopo l'unità d'Italia con la pietra, il confine con lo stesso quartiere di San Domenico; separandosi così definitivamente da quello di Santa Venera.

Il quartiere è stato chiamato Santa Flavia perché la chiesa di Santa Venera è di fatto inglobata nella più recente chiesa di Santa Flavia con l'annesso monastero benedettino. La chiesa è santuario della Madonna di Fatima.

La **chiesa** e il **monastero di Santa Flavia** sono un complesso religioso di Caltanissetta, all'interno dell'omonimo quartiere.

La nascita del monastero è legata alla figura di donna Maria d'Aragona, duchessa di Montalto, che finanziò la realizzazione e il mantenimento di un monastero benedettino che sarebbe dovuto sorgere accanto all'esistente chiesa di Santa Venera, in un luogo panoramico che dominava visivamente l'intera città.

Con l'unità d'Italia il monastero e la chiesa furono confiscati; furono dapprima destinati a lazzaretto, durante l’epidemia di colera del 1885, poi furono convertiti in caserma "Belleno" e in deposito militare. Successivamente il monastero fu destinato a rifugio per gli indigenti, mentre la chiesa fu restituita al culto nel XX secolo. Negli anni sessanta l'edificio era fatiscente, e all'ipotesi di demolizione si opposero i parroci dell'epoca che iniziarono il restauro senza contributi da parte dell'erario. Nel 1978 si arrivò a un accordo secondo cui il monastero sarebbe stato ristrutturato con fondi del Ministero delle finanze purché i locali della struttura fossero utilizzati per attività sociali.I lavori di restauro eseguiti nei primi anni duemila hanno riportato alla luce la facciata dell'antica chiesa di Santa Venera, oggi inglobata nella parete laterale della chiesa di Santa Flavia.

Oggi il quartiere Santa Flavia è un quartiere parzialmente decentrato dal centro commerciale e attivo della città, può essere definito borgata e presenta un alto numero di famiglie con bambini in età inferiore ai 12 anni. La recente ristrutturazione del convento di Santa Flavia pone la stessa al centro della vita civile, religiosa e sociale del quartiere: come punto aggregativo per i giovani, luogo di incontro, preghiera, studio e svago per adulti e bambini.

Il progetto di Naponos Teatro Etico punta alla valorizzazione e centralizzazione del Quartiere Santa Flavia e a rafforzare la funzione di crescita culturale e formativa per i giovani e gli adulti al convento di Santa Flavia che altrimenti, rischierebbe di rimanere un luogo muto, ammirabile ma non vissuto.

Con il progetto “L’Arte segreta dei pupi: la tradizione rivive a Santa Flavia” il quartiere diventa invece spazio pulsante di vita comunitaria, dove passato e futuro dialogano.
Naponos ha deciso di realizzare il suo obiettivo proponendo un percorso aperto a bambini, ragazzi e adulti volto alla conoscenza dell’arte di manovrare i pupi siciliani. Il percorso si concluderà con una messa in scena aperta al pubblico realizzata dai partecipanti al corso.
La scelta dei pupi non è casuale: Caltanissetta possedeva una propria tradizione di Opera dei Pupi, interrotta oltre 50 anni fa nel centro storico della città, al quartiere Provvidenza, quando la famiglia che ne curava le rappresentazioni chiuse l’attività. Da allora nessuno ha raccolto quell’eredità.
Il laboratorio proposto vuole dunque riannodare i fili di una memoria spezzata, restituendo alla città un patrimonio che le appartiene a partire dal quartiere Santa Flavia.

Le lezioni non resteranno chiuse: saranno aperte al pubblico, trasformando il laboratorio in una rassegna culturale dal vivo, culminante nello spettacolo finale. Inoltre, il corso ha una valenza professionalizzante: introduce i partecipanti alla figura del “maniante”, manovratore di pupi, mestiere rarissimo (oggi poche decine di esperti al mondo), che può aprire a collaborazioni dirette con compagnie di giro di Opera dei Pupi.

Destinatari

- 20 partecipanti diretti (ragazzi dai 12 anni in su e adulti).
- Comunità cittadina: le lezioni saranno aperte al pubblico che potrà assistere, vivere lo spazio e avvicinarsi alla tradizione dei pupi.
- Scolaresche: invitate ad assistere ad alcune lezioni e allo spettacolo finale.
- Pubblico dello spettacolo conclusivo, previsto come evento aperto alla città.

Descrizione delle attività

1. Apertura e visita guidata del convento, con contestualizzazione storica.
2. Introduzione del Mastro Puparo: dimostrazione dal vivo e racconto dell’Opera dei

Pupi.
3. Laboratori pratici (8 incontri, 4 settimane, 2 incontri a settimana):
  - Tecniche di manovra e animazione con i ferri.
  - Movimenti scenici e caratterizzazione dei personaggi.
  - Elaborazione di brevi copioni cavallereschi.
  - Lezioni seguite dai 20 partecipanti e aperte al pubblico cittadino e alle scolaresche.
4. Allestimento scenico negli spazi interni del convento.
5. Spettacolo conclusivo (1 serata), con i corsisti protagonisti e aperto a tutta la città.

Cronoprogramma

Periodo: Novembre – Dicembre 2025

- Settimana 1
Incontro 1: apertura e visita guidata del convento, lezione introduttiva con dimostrazione del Mastro Puparo.
Incontro 2: prime tecniche di manovra dei pupi (lezione aperta anche alle scolaresche).

- Settimana 2
Incontro 3: laboratorio pratico – movimenti scenici e uso dei ferri.
Incontro 4: approfondimento sulla figura del maniante, esercitazioni guidate (aperto anche a studenti).

- Settimana 3
Incontro 5: costruzione semplificata di piccoli elementi scenici, introduzione al copione.
Incontro 6: prove di dialogo e coordinamento di gruppo (lezione aperta al pubblico).

- Settimana 4
Incontro 7: prove generali con simulazione di spettacolo, dirette dal Mastro Puparo.
Incontro 8: spettacolo conclusivo aperto alla città, con partecipazione dei corsisti, scolaresche e famiglie.

Calcolo costi

- Compenso Mastro Puparo e assistente: 2.500 €
- Materiali didattici e tecnici: 1.000 €
- Allestimento scenico e logistica: 800 €
- Stampa locandine evento: 150 €
- Audio/luci e riprese video: 500 €
- Spese organizzative generali: 550 €

Totale: 5.500 €

Il Mastro Puparo

Nome: Daniel Mauceri
Profilo: Maestro puparo siracusano, discendente di una storica famiglia, tra i più autorevoli pupari della nuova generazione.
Progetto artistico: "Homo Faber", che esplora la manualità, l'arte della costruzione e della manovra dei pupi come atto creativo che unisce artigianato e spettacolo.
Riconoscimenti: Custode del patrimonio immateriale UNESCO, attivo in tournée e festival internazionali.
Attività: spettacoli di Opera dei Pupi, laboratori e workshop didattici in Italia e all'estero, progetti che dialogano con linguaggi artistici contemporanei.
Ruolo nel progetto: docente principale, guiderà i corsisti alla scoperta dei segreti dell'arte dei pupi, formando nuovi manianti e dirigendo lo spettacolo conclusivo a Santa Flavia.

Valore aggiunto

- Rigenerazione concreta: il quartiere Santa Flavia assume centralità culturale specifica nel contesto cittadino, richiamando l'attenzione di ragazzi e adulti provenienti da diverse zone della città; il convento non resta solo un bene restaurato, ma diventa luogo vissuto e aperto alla comunità.
- Patrimonio integrato: unisce bene materiale (il quartiere e il convento) e

immateriale UNESCO (l'Opera dei Pupi).
- Partecipazione diffusa: i 20 partecipanti apprendono, ma la cittadinanza può assistere liberamente alle lezioni.
- Coinvolgimento delle scuole: apertura del percorso anche alle scolaresche, che potranno assistere a incontri e spettacolo finale.
- Evento finale: spettacolo aperto alla comunità come restituzione del percorso.
- Impatto duraturo: il format può essere replicato ogni anno, trasformando il convento in polo culturale e identitario della città.
- Recupero di una tradizione perduta: a Caltanissetta l'Opera dei Pupi era presente nel quartiere Provvidenza, ma la famiglia che curava le messe in scena ha cessato l'attività oltre 50 anni fa. Nessuno ha più portato avanti questa tradizione: il progetto ne segna la rinascita.
- Formazione professionalizzante: il corso introduce alla figura del "maniante", mestiere rarissimo e prezioso, che apre reali opportunità di inserimento in compagnie professionali di Opera dei Pupi.

Caltanissetta 10/9/2025

Presidente e legale rappresentante

Naponos Teatro Etico APS